

Pannelli solari sugli edifici pubblici “Siamo la regione più verde d'Italia”

Stanziati trenta milioni per 64 enti. Vendola: “La nostra fase 2”

LA REGIONE spenderà 32 milioni di euro per l'efficientamento energetico ed il miglioramento della sostenibilità ambientale degli edifici pubblici. Soldi a cui si aggiungeranno altri 38 milioni d'investimenti privati. Totale: circa 70 milioni perché ogni scuola, municipio, ospedale, parcheggio sia “armato” di pannelli fotovoltaici.

Le prime amministrazioni, comunali (sono 63) e provinciali (Brindisi), a dare il via a quella che il governatore Nichi Vendola definisce «la nuova rivoluzione» potranno attrezzare nel giro di un anno 53 istituti scolastici di ogni ordine e grado, 10 municipi ed 1 mercato ortofrutticolo.

Nella cosiddetta Area vasta di Bari, il programma prevede diciotto interventi: quindici legati alle scuole di Molfetta, Polignano, Adelfia, Palo, Ruvo, Bitetto, Conversano, Rutigliano, Cellamare e tre per dare lustro ai palazzi di città di Giovannazzo, Binetto e Toritto. Costo: 9 milioni 200 mila euro. Al Brindisino saranno assegnati 5 milioni 500 mila euro, nel Salento



Il governatore Nichi Vendola

finiranno 5 milioni 700 mila euro, in Valle d'Itria 4 milioni 600 mila, a Lecce 6 milioni, nell'Area vasta di Taranto, infine, 6 milioni 400 mila euro. Sei delle dieci aree vaste che esistono in Puglia, potranno beneficiare di questi soldi.

«Comincia oggi la fase due» spiega Vendola «che è quella della modernizzazione e civilizzazione delle nostre città. Fra denaro pubblico e privato, questi 70 milioni di euro diventeranno nel corso di quest'anno cantieri per migliorare le

scuole e far lavorare la gente».

Gli enti locali avranno centocinquanta giorni di tempo per fare partire gli appalti ed altri centotrenta giorni perché siano avviate le attività. A proposito di questa tabella di marcia, lo stesso Vendola ribadisce la volontà da parte dell'amministrazione regionale di non concedere alcuna deroga. «Sarebbe tragicomico immaginare che mentre molti pugliesi vivono con acutezza la crisi sociale, i soldi pubblici non si riescano a spendere».

A seconda delle situazioni saranno realizzati lavori edilizi (con materiali ecosostenibili) e migliorati gli impianti termici procedendo a sostituire le caldaie, a modificare la copertura dei tetti, all'isolamento acustico e termico, all'impiego di infissi a taglio termico ed all'uso di fonti rinnovabili. I comuni avranno la possibilità di recuperare le risorse del cofinanziamento cedendo i tetti e le altre aree pubbliche in locazione per vent'anni agli operatori del settore energie rinno-

vabili iscritti nell'albo regionale dei locatari, che potranno prendere in affitto le aree solo per installare impianti di energie rinnovabili.

«Per noi» dice il vicepresidente della giunta, Loredana Capone «risparmiare energia è il primo passo per produrre energia. Per questo con la firma dei primi sessantaquattro disciplinari, aggiungiamo un tassello fondamentale ad uno dei capisaldi di questo governo regionale. Le nostre politiche infatti, oltre a promuovere la diffusione delle rinnovabili pure per l'autoconsumo, si occupano attivamente di rendere più efficienti gli edifici sotto il profilo energetico».

«La promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale» conclude la Capone «è un'azione alla quale abbiamo assegnato in tutto 110 milioni di euro, un investimento rilevante che ci permetterà di continuare a spingere lo spostamento dei pannelli fotovoltaici dai campi ai tetti».